

LA FEBBRE



La febbre è certamente la causa più frequente della telefonata al Pediatra da parte dei genitori.

Per febbre si intende l'aumento della temperatura corporea oltre i 37,5 gradi centigradi, temperatura misurata con un termometro elettronico a bulbo posizionato sotto l'ascella.

La febbre non è una malattia ma una risposta difensiva dell'organismo a varie situazioni, tra le quali le più frequenti sono le malattie infettive sia virali che batteriche. La febbre deve essere abbassata se è molto alta (sopra i 39°) oppure se è causa di disagio:

un bambino che ha 38° ma è tranquillo e non si lamenta non deve ricevere farmaci per abbassare la temperatura.

Le convulsioni febbrili (fonte di grande spavento per i genitori) vengono non tanto per l'entità della febbre ma per la velocità dell'aumento della temperatura.

Per abbassare la temperatura corporea è bene far indossare indumenti leggeri che facilitano la dispersione del calore, (mentre se ha freddo e presenta brividi il bambino deve essere coperto); è bene non impiegare spugnature di acqua tiepida o alcool o impacchi di acqua e ghiaccio sulla testa: oltre ad essere poco efficaci sono metodi che aumentano il malessere del bambino.

Utile far bere a volontà acqua o altri liquidi, non insistere se il bambino rifiuta il cibo.

I due farmaci più usati per abbassare la temperatura nei bambini sono il Paracetamolo (Tachipirina, Efferalgan etc) e dopo i 3 mesi l'Ibuprofene (Nurofen, Antalfebal etc)

La via di somministrazione preferibile è quella per bocca (gocce, sciroppo, compresse) ma nei bambini che vomitano la via rettale (supposta) può essere la più efficace.

Per il dosaggio e l'intervallo tra le dosi è bene attenersi alle istruzioni del foglietto informativo del farmaco e alle istruzioni del Pediatra o dell'Infermiere.

Un bambino con febbre anche moderata ma che non reagisce agli stimoli o che sembra particolarmente abbattuto potrebbe avere un problema serio e richiedere quindi una visita in giornata, mentre un bambino che ha anche 39° di febbre ma gioca e salta e non appare sofferente può essere valutato dopo 1-2 giorni.

In alcune situazioni la **febbre può essere un sintomo di malattia grave** e richiedere una valutazione a breve termine.

- Nel **lattante** (soprattutto sotto i sei mesi di età) la febbre deve essere considerata un motivo sufficiente per una valutazione rapida in ambiente ospedaliero, quindi è consigliabile recarsi al Pronto Soccorso; se è conseguente ad una vaccinazione o accompagnata da sintomi modesti tipo raffreddore, il Pediatra può consigliare una breve attesa o una visita in ambulatorio.

- La **meningite** (fortunatamente divenuta molto rara con il diffondersi delle vaccinazioni specifiche) è un'urgenza assoluta: deve essere sospettata quando la febbre si accompagna a macchie cutanee emorragiche (quelle che non scompaiono con la pressione del dito sulla pelle), a rigidità cervicale, cefalea intensa o a turbe della coscienza (eccessiva sonnolenza)
- La **febbre associata a forte dolore** a un orecchio, alla pancia, alla gola oppure a affanno, con aumento della frequenza respiratoria, o a disturbi urinari può far sospettare la diagnosi di otite, di appendicite, di faringotonsillite o di polmonite o di infezione delle vie urinarie e quindi il Pediatra richiederà una visita in giornata.
- In bambini **malati cronici** (diabetici, cardiopatici, bambini con deficit immunitari) è bene richiedere la consulenza del Pediatra)